



Schede sintetiche sull'Europa

a cura di

Carlo Leoni

Esperto Alta Scuola Spi Luciano Lama

L'Europa potenza mancata

Il Pil dell'Europa e quello della Cina sono pressoché uguali, attorno ai 15 mila miliardi di euro.

La popolazione europea ha quasi il doppio degli abitanti degli Stati Uniti : 750 milioni circa contro 338 milioni.

Noi europei siamo i secondi al mondo come spesa militare dopo gli Stati Uniti, ma non siamo una potenza mondiale perché non abbiamo una forza armata e una Difesa comune.

Quello che vale nel campo militare, vale anche in ambito economico e soprattutto politico: l'Unione Europea, composta da ben 27 Paesi e con la potenzialità economica che abbiamo visto, non riesce però ad avere voce nello scenario politico globale, in cui si confrontano vecchie e nuove potenze.

A parte il sostegno economico e militare, non ha giocato nessun ruolo politico nella crisi scatenata dall'aggressione russa all'Ucraina mentre lo hanno fatto gli USA, la Cina, la Turchia nel tentativo di trovare una via d'uscita da quel conflitto.

La stessa cosa si sta ripetendo nella guerra tra Israele e Hamas. A parte dichiarazioni di buone intenzioni, l'UE non compare neanche in questo caso tra coloro che lavorano attivamente per una mediazione tra le parti.

Un gigante dai piedi d'argilla, questa è l'UE oggi. Perché?

In gran parte per via dei suoi meccanismi decisionali soprattutto in tema di politica estera : unanimità obbligatoria e diritto di veto nelle mani di singoli governi. Questo freno decisionale è esploso con l'allargamento dell'Europa a 27.

Ma l'Unione Europea potrebbe tra non molto includere altri 9 Paesi : Ucraina, Moldova, Georgia e i sei Paesi dei Balcani occidentali, Albania, Macedonia del Nord, Montenegro, Serbia, la Bosnia ed Erzegovina e il Kosovo.

Se l'Unione a 27 ha incontrato difficoltà decisionali, cosa potrà accadere se e quando i Paesi membri arriveranno a 36?

Come si può evitare la paralisi e l'ulteriore irrilevanza politica ?

Le possibilità sono due. La prima è quella di modificare i trattati per superare il metodo dell'unanimità e dei veti, ma i trattati stessi si modificano con l'unanimità. E' il classico cane che si morde la coda.

La seconda è quella cosiddetta de “l’Europa a due velocità” e cioè consentire ai Paesi che lo desiderano di procedere ad una loro maggiore integrazione politica.

D’altronde anche in altri campi, come l’eurozona o lo spazio Shengen, non c’è la partecipazione di tutti i Paesi europei.